



**CONCITA
DE GREGORIO**

Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Reprimere il dissenso

«Domenica a Teheran è stata una giornata surreale, infausta, una giornata di giornali censurati e di parole e minacce sussurrate contro l'oppositore politico di Mahmoud Ahmadinejad, Mousavi. È stata una giornata piena di poliziotti in borghese, di posti di blocco e di manifestazioni di sostegno del governo. No, non ci sarà un'altra rivoluzione in Iran. Ma questa non è la democrazia promessa da Ahmadinejad». Comincia così lo straordinario reportage di Robert Fisk da Teheran che pubblichiamo oggi nelle pagine di esteri. Racconta, Fisk: «Abbiamo incontrato Ahmadinejad il Buono che ci ha fatto la predica parlando del nobile, compassionevole, dignitoso e intelligente popolo iraniano. Ma abbiamo incontrato anche Ahmadinejad il Cattivo che ha giurato dinanzi a migliaia di sostenitori urlanti che avrebbe fatto i nomi dei corrotti che si sono schierati contro di lui». Ieri è stato ucciso un dimostrante durante l'imponente manifestazione dell'opposizione scesa in piazza per chiedere che si voti di nuovo. Mousavi era lì, in maniche di camicia a braccia in alto, una folla sotto di lui. L'Onu si dice preoccupata, chiede che «sia rispettata la volontà del popolo». Certo. Si tratta di sapere quale sia, esattamente, la volontà del popolo. Non c'entra ma c'entra: per assonanza vi suggerisco di leggere la bella intervista di Roberto Carnero a Petros Markaris, scrittore e poeta greco, uomo gentile d'altri tempi temprato da esilio e

dittatura che oggi scrive gialli. Romanzi dove dice più di quanto un saggio possa fare sulla cupezza dei regimi: lo fa con la lievità che solo chi conosce il dolore possiede.

Dedichiamo la copertina ad una nostra iniziativa: raccontare cosa sia diventato l'Abruzzo due mesi e dieci giorni dopo il terremoto. Un laboratorio di coercizione sociale, di repressione del dissenso. Scrivono Massimo Solani e Claudia Fusani: «Mentre decine di migliaia di persone continuano a vivere disagi enormi in Abruzzo il governo sperimenta un modello di organizzazione sociale e, assieme, un apparato di propaganda e di gestione del consenso. In nome dell'emergenza è stato limitato il potere decisionale delle comunità locali. È stato creato un sistema di controlli che rende difficile il lavoro dei giornalisti e molto complicata la diffusione delle notizie su quanto accade all'interno delle 180 tendopoli». Oggi duemila cittadini del Principato delle macerie raggiungeranno Roma: un sit in davanti alla sede del governo proprio nel giorno in cui la Camera dei deputati avvia la discussione sul decreto-terremoto. Un provvedimento che la maggioranza non intende modificare, è possibile l'ennesimo voto di fiducia. Berlusconi e il suo governo si giocano sulle macerie d'Abruzzo molta della loro credibilità, così come il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Ieri è andato in tv a dire che tutto va per il meglio. Leggete le cronache, riparliamone.

Il nuovo segretario del Pd sarà deciso dalle primarie. Si faranno il 25 ottobre, a un anno dal Circo Massimo, sui nomi dei candidati usciti dal congresso. Un compromesso, già dice qualcuno: così non ci sarà posto per gli outsider. Veltroni sostiene Franceschini e chiede che «si ritrovi lo spirito del Lingotto». Che si vada avanti, non indietro. Sarà una lunga estate calda.

Oggi nel giornale

PAG. 26-27 ■ MONDO

Yemen, massacrati gli stranieri forse uccisi anche i tre bimbi



PAG. 22-23 ■ ITALIA

La strage sul lavoro continua quattro vittime in un giorno



PAG. 38-39 ■ CULTURE

«Io, Markaris un Montalbano tra i misteri di Istanbul»



PAG. 20-21 ■ ITALIA

Complotti e scosse, i dubbi di Fini

PAG. 28 ■ L'INTERVISTA

Il portavoce di Abu Mazen su Netanyahu

PAG. 34-35 ■ CONVERSANDO CON...

Daria Bignardi: «La mia tv laica»

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

Europa, persi due milioni di posti

PAG. 42-43 ■ CULTURE

La bottega elettrica di Neil Young

IN LIBRERIA

Gianni Barbacetto

SE TELEFONANDO

LE INTERCETTAZIONI
CHE NON LEGGERETE MAI PIÙ

ECCO COME IL POTERE PARLA
IN DIRETTA, SENZA FILTRI, SENZA FRENI.
ECCO COME LA LEGGE-BAVAGLIO
METTERÀ A TACERE L'INFORMAZIONE

WWW.MELAMPOEDITORE.IT Melampo